

Per non dimenticare

LINK: http://www.ilsecoloxix.it/p/blog/2019/01/26/ADQePZ1D-per_non_dimenticare.shtml

PICCOLI "FU STELLA" (Lapis, 62 pagine, 14,50 euro) è il racconto di dieci ebrei diversi (giovani e vecchi, ragazzi e ragazze, maestre e librai...) colpiti dalla discriminazione, dalla deportazione, dalla Shoah. Una lunga filastrocca dove a parlare è una delle stelle che venivano cucite su cappotti e camicie perché identificassero gli ebrei. La stella è dunque il filo conduttore e, pagina dopo pagina, diventa la voce narrante di questo albo illustrato: la stella del bambino, del rabbino, della violinista, della professoressa, del libraio... "LA STELLA CHE NON BRILLA - LA SHOAH RACCONTATA AI BAMBINI" di Guia Risari, illustrato da Gioia Marchegiani (Gribaudo, 12,90 euro) è una storia delicata e, al tempo stesso, potente per raccontare ai bambini la tragedia della Shoah attraverso parole di speranza. Sono dedicati a grandi protagoniste dalla Storia due titoli di Maria Isabel Sánchez Vegara, illustrati da Sveta Dorosheva (Fabbri, 16 euro), che fanno parte della collana "Piccole donne, Grandi sogni": "ANNE FRANK" e "MADRE TERESA". "IL GELATAIO TIRELLI" (Gallucci, 38 pagine, 15 euro) è un libro sul valore del coraggio, dell'amicizia e dell'aiuto reciproco che si basa su fatti realmente accaduti. Il gelataio Tirelli amava il gelato come un bambino. Così aprì una gelateria a Budapest. Ma quando i nazisti invasero la città, decise di fare qualcosa di ancora più buono. L'altro protagonista, Peter (Isacco), è il suocero dell'autrice Tamar Meir, che ha sentito raccontare da lui questa storia straordinaria e ha deciso di scriverla per farla conoscere a tutti. MEDI Novità anche **Piemme** dedicate alla Giornata della Memoria: "A UN PASSO DA UN MONDO PERFETTO" di Daniela Palumbo (336 pagine, 16 euro), l'autrice di "Le valige di Auschwitz", offre uno sguardo inaspettato sulla Shoah, quello dei figli dei carnefici. Daniela Palumbo, che più volte si è dedicata al tema a lei caro dell'Olocausto (da sola o accompagnando la testimonianza della senatrice Liliana Segre), affronta con un taglio molto particolare il tema della Shoah e delle leggi razziali. Attraverso gli occhi della figlia di un comandante di un campo di concentramento, Daniela analizza il conflitto interiore di chi - pur piccolo (o forse proprio perché tale) - avverte ideali nazisti trasmessi dai genitori siano sbagliati pur non riuscendo - almeno inizialmente - a contrapporsi ad essi. Sarà solo conoscendo due prigionieri del campo e ascoltando i racconti di un suo compagno di classe che Iris, la piccola protagonista, riuscirà a costruire la propria visione di ciò che sta accadendo. Della stessa casa editrice è "FINO A QUANDO LA MIA STELLA BRILLERA" di Liliana Segre con Daniela Palumbo (15 euro), un libro entrato a far parte della collana Pickwick per il suo valore e ruolo fondamentale per parlare ai ragazzi del capitolo più cupo della nostra storia. Liliana Segre è stata nominata senatrice a vita dal presidente della Repubblica, Mattarella, per essere sopravvissuta ad Auschwitz del treno partito il 30 gennaio 1944 dal binario 21. Liliana è una dei 25 bambini sopravvissute all'Olocausto e da anni porta avanti la sua opera di testimonianza ai ragazzi, raccontando la sua storia e facendosi portatrice del ricordo di tutti quelli che non ce l'hanno fatta ad uscire dai campi di concentramento. "SOLO UNA PAROLA" di Matteo Corradini (Rizzoli, 2014 pagine, 15 euro) narra una storia al tempo delle leggi razziali. Prendendo spunto dalla storia vera di Roberto Bassi, bambino ebreo espulso dalla sua scuola elementare, raccontata nel documentario di Giorgio Treves 1938 - Diversi, prodotto da Tangram Film, l'autore scrive un racconto dalla grande forza simbolica interpretata magistralmente dalle illustrazioni di Sonia Cucculelli. "LA GUERRA DI CATHERINE" (Mondadori, 210 pagine, 18 euro) di Julia Billet, illustrato da Claire Fauvel, tra parole e immagini è l'avventura di una ragazza ebrea, fotografa in erba, nella Francia occupata. Il libro

ha vinto il Premio Andersen 2018 come Miglior Libro a fumetti. È il 1941, Rachel frequenta una scuola diversa dalle altre, che stimola la creatività. Qui stringe forti amicizie e scopre la passione per la fotografia. Ben presto, però, le leggi contro gli ebrei si intensificano e i ragazzi sono costretti a fuggire, aiutati da una rete di resistenti: devono dimenticare il proprio passato e persino cambiare nome. Rachel diventa Catherine e comincia una nuova vita, fatta di spostamenti, incontri, sorrisi e dolori, ma sempre con la sua macchina fotografica al collo, alla ricerca nonostante tutto, della bellezza. "LA BELLA RESISTENZA - L'ANTIFASCISMO RACCONTATO AI RAGAZZI" di Biagio Goldstein Bolocan, illustrato da Matteo Berton (Feltrinelli, 126 pagine, 16 euro) non si limita a tramandare un romanzo familiare, ma alterna vicende private al racconto dell'ascesa delle dittature, delle persecuzioni razziali, della Seconda Guerra Mondiale: la storia di una famiglia e quella di un secolo si intrecciano e si illuminano a vicenda. Come spiega l'autore, «il libro salda un debito che ho contratto con mia nonna Emma e la sua grande famiglia, i Damiani Bolocan. Mi sento obbligato a raccontare la sua storia perché in un tempo tragico e difficile - gli anni '30 e '40 del Novecento -, quella famiglia, quell'insieme di uomini e donne, di ragazzi per lo più, ha mostrato un coraggio formidabile, ha cercato di resistere all'orrore nazifascista mettendo in gioco la propria vita. In una parola, bella e nobilissima, ha fatto resistenza». "IL MIO MAESTRO JANUSZ KORCZAK" (Gallucci, 64 pagine, 6,90 euro) racconta gli anni trascorsi nell'orfanotrofio fondato dal pediatra Janusz Korczak, il creatore di un metodo pedagogico basato sulla libertà e sull'uguaglianza, che permetteva ai piccoli ospiti della Casa degli Orfani di gestire la vita quotidiana, risolvere i conflitti e sviluppare i propri talenti. Janusz Korczak fu ucciso dai nazisti, ma le sue idee e il suo metodo non moriranno mai. Durante l'occupazione nazista di Varsavia, Belfer fuggì in Russia e riuscì a scampare all'Olocausto, unico sopravvissuto della propria famiglia. GRANDI "I SOGNI CALPESTATI" di Sébastien Spitzer (Ponte alle Grazie, 308 pagine, 18 euro) racconta l'oscuro destino di Magda Goebbels, la donna che ha tradito le sue origini per accedere al gotha hitleriano. Un debutto di altissima qualità letteraria e pieno di umana pietà, scritto da un reporter di guerra. Il romanzo incrocia i volti e di destini individuali alle grandi vicende della Seconda guerra mondiale. Ava è la depositaria di una memoria tragica: in un rotolo di cuoio, nasconde le lettere del padre, ebreo giustiziato tra i primi, condannato dalla follia di un uomo e dal silenzio di una donna: sua figlia. Lei avrebbe potuto salvarlo. Lei si chiama Magda Goebbels. Il romanzo è ambientato nella primavera del 1945, con l'Europa avvolta nel suo crepuscolo più tetro, fra gli ultimi strascichi di barbarie della Seconda guerra mondiale. I destini di figure in apparenza lontanissime finiscono per incrociarsi nel modo più insospettabile. Intorno a loro, un vortice di violenza e sterminio, le ultime battute in cui si consuma la fine del delirante dramma hitleriano. Tre titoli da La Nave di Teseo: "DI CHI È ANNE FRANK?" di Cynthia Ozick, traduzione di Chiara Spaziani (80 pagine, 7 euro), è una nuova lente per rileggere un grande classico della letteratura e della nostra storia. Un pamphlet tagliente e fulminante che strappa il velo di retorica che negli anni ha ovattato e mistificato la limpida voce di Anne Frank e del suo Diario. Troppo spesso e troppo a lungo oggetto di interpretazioni semplificate e fuorvianti, il "Diario" è servito da lasciapassare per un'amnesia collettiva sulle cause e le circostanze della morte della sua autrice e di milioni di altre vittime dell'Olocausto. Cynthia Ozick, ripercorrendo le vicissitudini storiche, editoriali e teatrali del libro universalmente considerato il simbolo della Shoah, ci mette in guardia dalle conseguenze di questa tendenza: ammorbidire la Storia, nel tentativo di renderla più sopportabile, equivale a tradirla. "EVACUAZIONE" di Raphael Jerusalmy, traduzione di Fabrizio Ascari (132 pagine, 17 euro), è un romanzo fulminante tra "La Strada"

di Cormac McCarthy e Samuel Beckett, una piccola isola di poesia nelle maglie di un presente difficile da comprendere, uno struggente inno alla voglia di vivere in un tempo di pace. In una Tel Aviv assediata dalla guerra, l'esercito dirama alla popolazione l'ordine di abbandonare la città. Ma, all'ultimo minuto, l'anziano Saba decide di scendere dall'autobus su cui era stato fatto salire per l'evacuazione, trascinando con sé il giovane nipote Naor e la fidanzata Yaël. I tre iniziano così un pellegrinaggio clandestino nel cuore di una metropoli deserta, giocando a inventare da capo un'innocenza perduta, venata di idealismo e resistenza. Sotto la costante pressione del pericolo e della morte, il vecchio Saba, Naor, il giovane studente di cinema con gli occhi spalancati sul mondo, e Yaël, l'artista dalle idee forti e intatte, vivranno un'esperienza capace di unirli oltre le differenze delle loro generazioni. "L'ENIGMA DI FINKLER" di Howard Jacobson, traduzione di Milena Zemira Ciccimarra (480 pagine, 19 euro), è una nuova edizione del romanzo vincitore del Man Booker Prize, tradotto in oltre trenta lingue. I protagonisti sono Julian Treslove e Sam Finkler, amici dai tempi della scuola, che in realtà non potrebbero essere più diversi. Tanto è belloccio e inconcludente il primo, quanto è carismatico e risoluto il secondo. Quando un giorno Treslove subisce un'aggressione per strada, la sua vita cambia in modo imprevedibile: colpito da una sorta di "giudaite" strisciante, cercherà di comportarsi da ebreo, di pensare da ebreo, alla ricerca della soluzione di un rebus antico almeno quanto il Vecchio Testamento: l'enigma ebraico, o meglio, l'enigma di Finkler.